

tario di Stato per i lavori pubblici della sua cortese premura e della precisione delle notizie, che ha voluto comunicare alla Camera. Egli però non ha fatto alcuni apprezzamenti, che permetterà almeno a me di sottoporre alla Camera, intorno ai veri autori dei disastri che nei lavori del Tevere si vanno purtroppo ripetendo. È necessario, onorevole sotto-segretario di Stato, che, più che gli archi, siano ormai disarmati gli ingegneri, i quali così malamente conducono questi lavori per conto di certi appaltatori. (*Benissimo! — Commenti*).

Sull'ordine del giorno.

Toaldi. Domando di parlare.

Presidente. Su che cosa?

Toaldi. Poichè vedo tra i disegni di legge iscritti nell'ordine del giorno della Camera d'oggi anche quello desideratissimo sui Consorzi di difesa contro la grandine, trattandosi di cosa che tanto interessa la nostra agricoltura, la quale urgentemente reclama analoghi provvedimenti, perciò prego l'onorevole presidente, anche avuto riguardo all'incalzare della stagione, di volere interrogare la Camera se consenta che questo disegno di legge venga posto in discussione in una prossima seduta ordinaria, o anche in qualche seduta mattutina.

Zanardelli, presidente del Consiglio. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Zanardelli, presidente del Consiglio. Non avrei alcuna obiezione in merito ad una pronta discussione di questo disegno di legge. Soltanto faccio osservare alla Camera che è, benchè leggermente, ammalato il ministro di agricoltura e commercio, il quale senza dubbio dovrà interloquire nella discussione di questo disegno di legge.

Credaro. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Credaro. Vorrei rivolgere al Governo la stessa preghiera fatta dall'onorevole Agnini: desidererei di avere con qualche sollecitudine una risposta ad alcune mie interrogazioni. (*Oooh! — Rumori vivissimi*). Nella stessa condizione mia si trovano anche parecchi altri colleghi; poichè dopo che si è sottratto il lunedì allo svolgimento delle interrogazioni, questo diritto nella Camera è rimasto molto diminuito. (*Rumori*). Perciò, visto che al-

l'ordine del giorno si trovano non meno di duecento interrogazioni, per dare a queste un esito sollecito, proporrei che la seduta di domani fosse tutta quanta dedicata al loro svolgimento. (*Rumori vivissimi*).

Presidente. Onorevole Credaro, il regolamento prescrive che le interrogazioni debbono svolgersi in principio di seduta, e per uno spazio di quaranta minuti. Ella ha quindi fatta una proposta, che trova opposizione nel regolamento.

Credaro. Ma la Camera decide!

Presidente. La Camera non ha il diritto di sottrarsi al regolamento, se non quando ciò faccia a voti unanimi: ma Ella ha compreso dai rumori della Camera che in questa questione essa non è unanime.

Voci. No, no!

Presidente. Veda, onorevole Credaro: se Ella e i suoi colleghi volessero d'ora innanzi attenersi rigorosamente alle discipline che regolano il diritto di interrogazione, se gli onorevoli sotto-segretari di Stato (me lo permettano) volessero anch'essi pensare che un largo svolgimento delle interrogazioni nuoce molto all'economia dei lavori parlamentari (*Benissimo!*), se tutti, insomma, si attenessero al regolamento, l'inconveniente sarebbe, se non eliminato, almeno di molto attenuato. (*Approvazioni*).

Credaro. Era una proposta che facevo per uscire da una condizione anormale.

Presidente. Onorevole Credaro, io non posso mettere a partito la sua proposta, perchè essendo contraria al regolamento, basta che un solo deputato si opponga perchè si debba ritenere respinta. Il regolamento è la garanzia di tutti.

De Luca Paolo Anania. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

De Luca Paolo Anania. Domanderei che fosse iscritto nell'ordine del giorno di domani lo svolgimento di una mia proposta di legge per l'aggregazione del comune di Castelfranci al mandamento di Montella. (*Rumori vivissimi*).

Presidente. Se si tratta di un semplice svolgimento, poichè il ministro consente, si potrà inserirlo nell'ordine del giorno di domani in principio di seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gian Carlo Daneo.

Daneo Gian Carlo. Domanderei che fosse